



## Comunicato stampa

Torino, 22 dicembre 2025

### Il Piano Strategico di Mandato 2025–2029 di IRES Piemonte “Oltre i dati”. Un nuovo ruolo al servizio del territorio

IRES Piemonte ha presentato “*Oltre i dati*”, il Piano Strategico di Mandato 2025–2029 che definisce una nuova visione e un nuovo ruolo per l’Istituto: non solo centro di ricerca e analisi, ma **alleato operativo del territorio piemontese**, approvato dal Consiglio d’Amministrazione all’unanimità, il 17 novembre 2025.

Il Piano nasce dalla consapevolezza delle profonde trasformazioni in atto – economiche, sociali, ambientali e digitali – e dalla volontà di rendere IRES un’organizzazione sempre più vicina a enti locali, associazioni, imprese e cittadini, capace di **trasformare i dati in strumenti concreti e politiche efficaci**.

Il Piano Strategico è costruito come un **processo creativo**, articolato in quattro direttrici strategiche e operative:

- **Tela, il radicamento nel territorio**, che mette al centro l’ascolto di enti locali, comunità, associazioni e cittadini come base di ogni azione;
- **Pennello, gli strumenti operativi**, con cui IRES traduce la conoscenza in supporto concreto, in particolare sulla progettazione europea, il progetto Antenne e la valorizzazione dei dati;
- **Colore, la crescita interna dell’Istituto**, attraverso formazione, organizzazione, digitalizzazione, sostenibilità e benessere del personale;
- **Tratto, la comunicazione e l’impatto**, per parlare a un pubblico più ampio con un linguaggio chiaro, accessibile e orientato al coinvolgimento degli stakeholder.

Particolare attenzione è riservata ai **piccoli comuni e alle aree più fragili**, affinché nessun territorio resti escluso dalle opportunità di sviluppo, e alla costruzione di un osservatorio regionale sempre più aperto e condiviso.

Il Piano prevede **obiettivi misurabili, indicatori di risultato e un percorso graduale di attuazione**, con una prima fase di ascolto e raccolta dati, seguita dall’attivazione di servizi e dal consolidamento delle reti territoriali. L’obiettivo è rendere IRES Piemonte, entro il 2029, **un punto di riferimento riconosciuto per la conoscenza, la progettazione e lo sviluppo regionale**.

“*Oltre i dati*” non è un esercizio teorico, ma un **patto con il territorio**, aperto al confronto e alla collaborazione, per costruire insieme un Piemonte più forte, equo e connesso.



«*Oltre i dati.*, il nostro Piano strategico di mandato, guiderà le azioni dei prossimi anni attraverso le quali IRES si apre al territorio: costruiremo conoscenza che genera impatto, a partire dal sempre più stretto rapporto con la Regione Piemonte di cui siamo ente strumentale, **dichiara il Presidente IRES Alessandro Ciro Sciretti**. Attraverso lo studio dei fenomeni, lo sviluppo di dati, informazioni e tendenze, vogliamo supportare i decisori affinché possano assumere le migliori politiche per lo sviluppo economico e sociale del nostro Piemonte. Ci rivolgiamo - tra gli altri - ad enti pubblici, istituzioni ed autonomie locali, ad associazioni e sindacati, ai poli di innovazione ed al sistema della formazione. Ci mettiamo a disposizione dell'intera cittadinanza del nostro Piemonte e anche di chi vorrà scegliere il Piemonte per investire e crescere. Insomma, IRES fa un passo avanti verso una maggiore integrazione, una più forte apertura e, grazie a questo, abbiamo l'ambizione di generare un impatto positivo per la crescita futura del nostro Piemonte.»

«Con “Oltre i dati” IRES Piemonte compie un passo importante per mettere sempre di più la conoscenza al servizio concreto delle comunità e delle istituzioni, trasformando l'analisi in un supporto operativo nelle scelte di sviluppo e negli asset di crescita. Quello presentato da IRES è un piano che rafforza il legame con il territorio, soprattutto con i piccoli comuni e le aree più fragili, e che rende IRES un alleato strategico della Regione nel costruire politiche più efficaci e inclusive, con l'obiettivo di rendere sempre più forte, solido e coeso il nostro Piemonte», **dichiara il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio**.